



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche - Approvazione schema di convenzione triennale "tipo" tra Regione Marche e gli enti strumentali, locali e del comparto sanitario per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali Paleo, OpenAct e Servizi infrastrutturali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla P.F. Informatica e Crescita Digitale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Informatica e Crescita Digitale e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1,

DELIBERA

- 1) di approvare il documento allegato 1 alla presente delibera, denominato "Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche";
- 2) di approvare lo schema di convenzione "tipo" triennale tra Regione Marche e gli enti strumentali, locali e del comparto sanitario per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali Paleo, OpenAct, Servizi infrastrutturali e di connettività allegato 2 alla presente deliberazione e i relativi allegati A e B ("schema costi complessivi" di cui all'allegato A.1, "schema dettaglio costi" di cui all'allegato A.2, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali Housing" di cui all'allegato B.1, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali IAAS" di cui all'allegato B.1.A, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali PAAS" di cui all'allegato B.2, "connettività verso Regione Marche" di cui all'allegato B.3) a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di stabilire che a fronte dei costi sostenuti dalla Regione Marche per la gestione dei servizi informativi, gli enti sottoscrittori rimborseranno per la durata della Convenzione l'importo stabilito nell'allegato A.1, come disposto dall'art. 8 della convenzione, calcolato sulla base dei costi di cui all'allegato A.2 della presente convenzione, da versare nel capitolo di entrata da istituirsi nel Bilancio Regionale;
- 4) di autorizzare il Dirigente della P.F. Informatica e Crescita Digitale ad aggiornare, tramite proprio decreto, gli allegati A.1 e A.2 relativamente ai parametri utilizzati a base di calcolo dei costi dei servizi oggetto di convenzione, nel caso intervengano variazioni degli stessi;
- 5) di autorizzare il Dirigente della Posizione di Funzione Informatica e Crescita Digitale alla sottoscrizione della convenzione con gli enti richiedenti adottando lo schema contrattuale "tipo" allegato, essendo facoltizzato ad apportare unicamente modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Deborah Giraldi

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Luca Ceriscioli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 7/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 82/2005 recante il Codice dell'Amministrazione digitale e s.m.i.
- Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. salva Italia) "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214;
- Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con la L. 7 agosto 2012, n. 135;
- Legge Regionale 16 febbraio 2015, n. 3 "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa"
- Legge n.208/2015 (legge di Stabilità per l'anno 2016
- circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 2 del 24/06/2016
- circolare MEF-RGS n. 16 Prot. 44712 del 17/05/2016
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione AGID2017-2019;
- DGR n. 1686 del 16/12/2013 avente ad oggetto "Strategia sulla Agenda Digitale";
- DGR n. 234 del 03/05/2015 "Azioni a supporto della Strategia per la crescita digitale nelle Marche";

MOTIVAZIONI

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione (art.12 CAD)

L'art.1 della legge 124 del 2015, dispone che occorre "ridefinire e semplificare i procedimenti amministrativi, in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, mediante una disciplina basata sulla loro digitalizzazione e per la piena realizzazione del principio innanzitutto digitale (digital first), nonché l'organizzazione e le procedure interne a ciascuna amministrazione".

Alle regioni è affidato il compito di promuovere sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali, e ad implementare, in sinergia con gli altri enti locali, la digitalizzazione dell'azione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese.

La Regione Marche, nell'ambito della propria politica di supporto al territorio, ha attivato una serie di complesse azioni volte a dispiegare un percorso di innovazione tecnologica ad ampio respiro, sia sotto il profilo delle infrastrutture che dei servizi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con DGR n. 1686 del 16/12/2013, Regione Marche ha approvato la prima visione strategica regionale per l'Agenda Digitale Marche (ADM), con l'intento di avviare, in un'ottica pro-attiva e non puramente adattativa, un percorso di realizzazione condiviso e di ampio respiro in materia di società dell'informazione e della comunicazione, in linea con le rispettive iniziative comunitaria e nazionale dell'Agenda Digitale Europea ed Italiana.

La Legge Regionale n.3 del 16/2/2015 "Legge di innovazione e semplificazione" dispone poi azioni di semplificazione ed innovazione ICT a Regione, Enti dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

L'Art. 10 della predetta legge dispone che "al fine di assicurare a cittadini e imprese facilità e uniformità nell'accesso ai servizi telematici forniti dai soggetti di cui all'articolo 2, la Regione mette a disposizione e promuove l'impiego dei servizi infrastrutturali per l'identità digitale che possono contenere il profilo di autorizzazione degli utenti dei servizi telematici, l'abilitazione e la delega per eventuali intermediari e le soluzioni di firma elettronica avanzata nell'ambito del community network regionale e in connessione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)".

L'idea portante dell'ADM è quella di attivare alcuni importanti interventi sistemici "orizzontali", al fine di creare delle infrastrutture digitali di base, al comune servizio dell'intero territorio (banda ultralarga, polo di conservazione documentale e digitale, cloud datacenter, catalogo open data, sistemi per il pagamento online e la fatturazione elettronica, sistemi a supporto della cittadinanza digitale – PEC, identità forte, firma digitale – strumenti di social networking per la comunicazione e l'interazione digitale, etc.), che siano in grado di garantire fattori di scalabilità crescenti, di mantenersi sostenibili nel tempo, di generare crescita economica e competitiva, di attrarre nel territorio professionalità evolute e di generare occupazione, nonché di abilitare sinergie e progettualità collegate in tutti i settori tematici "verticali" rappresentati dalle cosiddette «smart communities», che il nuovo Piano Triennale AgID dell'Informatica nella PA definisce ecosistemi (ad es. sanità, trasporti, turismo e cultura, agricoltura e agroalimentare, attività produttive ed innovazione, istruzione e formazione, egovernment e PA, etc.).

Per sostenere tale strategia, nel tempo la Regione ha svolto un ruolo di coordinamento nei processi di innovazione tecnologica del territorio, avvalendosi della P.F. Informatica e Crescita digitale in qualità di centro di competenza e centro servizi (per mezzo dei data center ospitati nel campus regionale), secondo un modello di public corporation in cui i diversi soggetti pubblici del territorio con diverse modalità si aggregano per condividere i costi ICT ed ottenere economie scala.

In questo quadro La Regione Marche fornisce agli enti pubblici (Comuni, Province, Unioni Montane, etc.) che fanno parte di progetti e iniziative specifiche e agli Enti strumentali della Regione e al comparto sanitario in virtù del rapporto di dipendenza che hanno con l'Amministrazione regionale, una serie di servizi ICT erogati attraverso la P.F. Informatica e Crescita Digitale, in una logica di ottimizzazione di gestione delle risorse in una corporazione pubblica.

Va rilevato che la P.F. Informatica e Crescita Digitale acquisisce sul mercato, attraverso procedure di gara, i servizi e le infrastrutture di cui ha bisogno per poter essere idonea a sua volta a:

- ospitare in ottica sussidiaria e in diverse modalità i sistemi informativi di Enti che ne facciano richiesta;
- erogare una rete di servizi telematici integrati (infrastrutture abilitanti, applicativi e di supporto) a disposizione degli enti e organizzazioni, in linea con le più recenti normative nazionali in tema di innovazione e società dell'informazione.

Questo modello di business pertanto non pone l'erogazione dei servizi da parte della regione in competizione con le aziende del territorio - né configura il difetto di elusione di gare d'appalto, essendo le stesse svolte dalla P.F. per conto dei soggetti fruitori - ma al contrario permette ad esso di avvalersi delle stesse aziende in modalità innovative, visto che il circolo virtuoso attivato consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- gli enti che fruiscono dei servizi in forma aggregata ottengono consistenti riduzioni della spesa;
- le imprese del territorio possono acquisire competenze innovative che ne aumentano la competitività anche nel quadro nazionale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'erogazione dei predetti servizi da parte di Regione Marche agli enti territoriali e strumentali risponde, oltre che alla finalità di realizzare economie di scala e ottimizzazione della gestione, alla speculare necessità di contenimento dei costi e della c.d. spending review.

Deve essere infatti rilevato che già da tempo le limitate risorse disponibili hanno imposto alle pubbliche amministrazioni il rispetto di disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica e pareggio di bilancio, nel quadro dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della costituzione.

Per quanto riguarda in particolare il settore informatico e telematico, l'art.26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"), prevede "al fine di assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia";

La Legge di stabilità, 28 dicembre 2015, n. 208 ai commi 512 e 515, impone alle pubbliche amministrazioni un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori.

Inoltre il modello individuato risulta del tutto coerente con il Piano Triennale della pubblica amministrazione 2017-2019 approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.05.2017.

Il Piano Triennale AGID fornisce, con aggiornamento annuale, alle pubbliche amministrazioni indicazioni utili alla pianificazione degli investimenti in tecnologia, così da consentire alle singole amministrazioni una riqualificazione della spesa e il conseguimento di risparmi in termini di spesa corrente, secondo quanto stabilito dalla citata Legge di stabilità per investimenti in materia di innovazione tecnologica, in particolare attraverso:

- accordi di collaborazione per la gestione dei servizi applicativi: partecipazione ad accordi di collaborazione tra amministrazioni che hanno deciso di condividere la realizzazione di piattaforme comuni; in questo caso ricadono gli accordi di collaborazione già operativi tra alcune regioni;
- soluzioni "sussidiarie": utilizzo di soluzioni applicative "sussidiarie" attraverso accordi tra le PA che hanno già sviluppato le iniziative strategiche e quelle ancora non operative; tali accordi, che potranno essere diversi e, a seconda del progetto, dovranno avere caratteristiche tali da garantirne la sostenibilità;
- utilizzo di soluzioni "in riuso", in alternativa a quelle "sussidiarie", nei casi in cui se ne sia stata valutata la convenienza;
- utilizzo di servizi infrastrutturali resi disponibili da altre amministrazioni.

Il modello strategico di evoluzione dei servizi ICT erogati a cui fa riferimento lo schema di convenzione allegato alla presente delibera, può essere ricondotto agevolmente a quanto proposto dal Piano triennale dell'ICT nella PA che include lo sviluppo ed il dispiegamento di componenti infrastrutturali condivise e funzionali alla razionalizzazione e semplificazione dei sistemi ICT ed al conseguente risparmio di costi nel triennio 2018-2020, a fronte degli investimenti previsti nel progetto ElaaSStic e negli altri progetti strategici dell'Agenda Digitale regionale. Gli ambiti sui quali Regione Marche intende fare sistema e garantire un importante contributo per l'attuazione della strategia di crescita digitale sul territorio, esercitando il ruolo di "soggetto aggregatore territoriale per il digitale", sono infatti proprio:

- Il dispiegamento delle **infrastrutture immateriali sul territorio** in piena sinergia con le azioni nazionali (SPID, PagoPA, etc.);
- lo sviluppo degli **ecosistemi digitali** in linea con la strategia del piano triennale ICT nazionale;
- la messa a sistema delle **infrastrutture digitali** nella tutela e nel consolidamento degli investimenti fatti, e lo sviluppo di **servizi cloud qualificati** all'interno della **rete dei Poli Strategici Nazionali (PSN)**, nel rispetto dei parametri quali-quantitativi previsti dalle linee guida del Piano Triennale e del CAD;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A tale proposito si precisa che il Piano Triennale per l'informatica della PA 2017-2019 ha affidato ad AgID le attività essenziali di ricognizione e censimento del patrimonio ICT in esercizio presso le amministrazioni pubbliche, di cui all'art.2 comma 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). La Circolare AGID n. 05 del 30 Novembre 2017 ha disciplinato l'obbligo per le amministrazioni di partecipare al primo censimento "ricognizione del patrimonio digitale pubblico (razionalizzazione dei datacenter e qualificazione dei Poli Strategici Nazionali)", finalizzato all'individuazione dei soggetti che, essendo proprietari di infrastrutture informatiche adeguate alle esigenze dell'attuale contesto organizzativo ICT della PA, possono essere candidabili a ricoprire il ruolo di Polo Strategico Nazionale. Al termine delle attività del censimento, le infrastrutture informatiche delle Pubbliche Amministrazioni, in base alle informazioni fornite potranno essere candidabili a "Polo Strategico Nazionale", quale soggetto titolare dell'insieme di infrastrutture IT (centralizzate o distribuite), ad alta disponibilità, di proprietà pubblica, eletto a Polo Strategico Nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e qualificato da AgID ad erogare ad altre amministrazioni, in maniera continuativa e sistematica, servizi infrastrutturali on-demand, servizi di disaster recovery e business continuity, servizi di gestione della sicurezza IT ed assistenza ai fruitori dei servizi erogati;

Regione Marche ha compilato e trasmesso il censimento, proponendo la propria candidatura a PSN del proprio datacenter, alla luce del progetto di razionalizzazione e potenziamento in atto.

Regione Marche ha inoltre trasmesso i dati del secondo censimento riferito alla ricognizione delle spese ICT per il piano triennale PA 2017-2019. Infine, nell'ambito dell'Accordo Territoriale "Crescita Digitale" e per la definizione del progetto ELaaSTic sotto menzionati, Regione Marche sta fornendo ad AgID ulteriori dati, in termini di indicatori, per rappresentare in dettaglio i risultati del processo di razionalizzazione del proprio patrimonio ICT, messo a servizio del territorio e delle altre PA locali.

E' infatti in fase di definizione un Accordo Territoriale tra Regione Marche ed AgID per l'attivazione dell'accordo quadro in materia di Crescita Digitale approvato in conferenza Stato Regioni, in ottica di interoperabilità con le infrastrutture e gli ecosistemi nazionali e di sinergia con le strategie e gli indicatori di risultato nazionali. Tra i progetti oggetto dell'accordo si segnala ELaaSTIC (Sistema Di Erogazione Servizi Cloud Computing open source per business continuity, virtualizzazione, hosting, messa in sicurezza e disaster recovery del patrimonio digitale ed applicativo di regione marche ed enti pubblici aderenti) finanziato a valere su risorse dell'Obiettivo Tematico OT2 del POR FESR 2014-2020: "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione".

I servizi ICT erogati dalla Regione Marche, attraverso la P.F. Informatica e Crescita digitale ai soggetti pubblici del territorio che ne facciano richiesta - in accordo con la strategia del riuso definita dal Codice per l'amministrazione digitale e con l'elevato livello di specializzazione richiesto per lo sviluppo dei sistemi avanzati sono riconducibili alle seguenti macro tipologie:

1. servizi applicativi: Paleo, Open Act, Mpay, GT-Suam, sistemi sanitari etc.
2. servizi di conservazione tramite il Polo Marche DigiP
3. piattaforme abilitanti: Intermedia Marche, PagoPA, MeetPad ecc.
4. servizi di tipo Infrastrutturale (nell'ottica di servizio di data-center virtuale ospitato o di Housing nel caso di server fisici) e di tipo piattaforma
5. Servizi di Disaster Recovery per gli enti territoriali.

Nel tempo sono state disciplinate le modalità di riuso dei vari servizi applicativi, quali GT-SUAM (DGR. N.1324 dell'8/10/2018), Nodo dei pagamenti (DGR n. 264 del 10/03/2014), Polo di conservazione (DGR DGR n. 286 del 27/03/2017) etc.

Occorre ora definire le modalità di utilizzo e gestione dei sistemi regionali Paleo, Open Act e dei servizi infrastrutturali di livello Housing, IaaS e PaaS, meglio descritti negli allegati sub 2) A e B alla presente deliberazione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

In considerazione del fatto che risultano pendenti numerose richieste di utilizzazione dei predetti programmi da parte di enti strumentali e locali, appare opportuno, per esigenze di semplificazione e non aggravamento procedimentale, predisporre uno schema di convenzione "tipo" che consenta di disciplinare in modo uniforme l'utilizzo dei predetti sistemi informatici da parte degli enti richiedenti.

In questo modo il Dirigente di P.F. competente potrà procedere alla sottoscrizione della convenzione con ogni ente richiedente senza necessità di ulteriori provvedimenti autorizzatori da parte della Giunta o di altro organo ritenuto competente, adottando lo schema contrattuale "tipo" allegato ed essendo facoltizzato ad apportare unicamente modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

Tale modalità di acquisizione di servizi informatici da parte degli enti utilizzatori risulta conforme anche ai dettami del CAD, in particolare a quanto previsto dall'art.68 dello stesso il quale consente l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario da parte della P.A. mediante ricorso a licenza d'uso solo laddove risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, adeguati alle esigenze da soddisfare.

Inoltre vanno considerati gli evidenti vantaggi che derivano dall'utilizzazione di programmi e sistemi aventi caratteristiche tecniche uniformi a quelli già in uso ad altri enti presenti sul territorio, e quindi già sperimentati sotto il profilo della rispondenza alle esigenze da soddisfare, oltre alla possibilità di fruire dell'attività di coordinamento e di aggiornamento, manutenzione, evoluzione e adeguamento alla normativa nazionale offerta dalla Regione e della messa a disposizione da parte della stessa delle proprie competenze, del know-how accumulato e degli strumenti tecnologici e organizzativi necessari per la corretta implementazione dei sistemi.

Deve anche essere evidenziato il disposto dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, il quale favorisce la conclusione tra le amministrazioni pubbliche di accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Gli adempimenti connessi alla protezione dati dipendono dai servizi che saranno oggetto di convenzione, e sono disciplinati all'art. 10 della convenzione stessa.

Nell'ambito dell'erogazione dei predetti servizi, anche ai sensi del D.Lgs 9 Aprile 2003, n. 70 in attuazione della direttiva 2000/31/CE, relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, Regione Marche assume sicuramente il ruolo di "prestatore" (per l'erogazione dei servizi infrastrutturali) :

- nell'attività di semplice trasporto - Mere conduit (art. 14)
- nell'eventuale attività di memorizzazione temporanea - caching (art. 15)
- nell'attività di memorizzazione di informazioni - hosting (art. 16).

Qualora siano richiesti servizi di salvataggio dei dati, la Regione Marche potrà erogare il servizio, inserendolo preventivamente nel registro dei trattamenti, alla voce trattamenti esterni, come:

- attività di memorizzazione di informazioni – backup [senza alterazione dei dati]

In aggiunta a quanto sopra Regione Marche, qualora in convenzione siano censiti e definiti specifici trattamenti dati, potrà assumere anche i compiti di:

- gestione e manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti;
- amministrazione di basi di dati;
- amministrazione di reti e di apparati di sicurezza;
- amministrazione di sistemi *software* complessi.

Per gli stessi la Regione Marche dovrà accettare la relativa nomina quale responsabile esterno del trattamento.

Occorre osservare che l'importo del rimborso complessivo dovuto per i servizi relativi alle applicazioni e ai servizi infrastrutturali per la gestione dei dati (Server Dati) è calcolato sui costi vivi di sviluppo, di manutenzione evolutiva e di implementazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria, determinati in base ai costi sostenuti dalla Regione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per l'avvio dei sistemi informativi presso altri enti, nonché sui costi di acquisto licenze sw antivirus tramite Mercato elettronico di Consip.

I costi relativi dovranno essere coperti dall'amministrazione richiedente, a titolo di rimborso spese, in quanto oneri sostenuti direttamente dalla struttura regionale P.F. Informatica e Crescita Digitale per la gestione dell'infrastruttura regionale di base, nonché per l'acquisto delle licenze antivirus, da incamerare nel capitolo di entrata da istituire appositamente nell'U.P.B. 2.03.01 nel bilancio regionale, secondo il dettaglio dell'allegato.

La strategia di razionalizzazione dei data center locali di Regione Marche, dei suoi enti e agenzie strumentali, Enti del Sistema Sanitario Regionale, e delle altre istituzioni pubbliche marchigiane (in particolare Comuni, Province, Unioni di Comuni, Unioni e Comunità Montane), è più ampiamente descritta ed analizzata nel documento allegato sub. 1 per approvazione alla presente delibera, denominato "Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche", già rimesso all'Agenzia per l'Italia digitale - AGID in data 13.02.18 (rif. prot. 178057 "Relazione sintetica strategia Agenda Digitale Marche ad integrazione del Questionario Patrimonio ICT").

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per i motivi suddetti, pertanto si propone:

1. di approvare il documento allegato 1 alla presente delibera, denominato "Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche";
2. di approvare lo schema di convenzione "tipo" triennale tra Regione Marche e gli enti strumentali, locali e del comparto sanitario per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali Paleo, OpenAct, Servizi infrastrutturali allegato 2 alla presente deliberazione e i relativi allegati A e B ("schema costi complessivi" di cui all'allegato A.1, "schema dettaglio costi" di cui all'allegato A.2, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali Housing" di cui all'allegato B.1, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali IAAS" di cui all'allegato B.1.A, "piano tecnico per i servizi infrastrutturali PAAS" di cui all'allegato B.2, "connettività verso Regione Marche" di cui all'allegato B.3) a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che a fronte dei costi sostenuti dalla Regione Marche per la gestione dei servizi informativi, gli enti sottoscrittori rimborseranno per la durata della Convenzione l'importo stabilito nell'allegato A.1, come disposto dall'art. 8 della convenzione, calcolato sulla base dei costi di cui all'allegato A.2 della presente convenzione, da versare nel capitolo di entrata da istituirsi nel Bilancio Regionale;
4. di autorizzare il Dirigente della P.F. Informatica e Crescita Digitale ad aggiornare, tramite proprio decreto, gli allegati A.1 e A.2 relativamente ai parametri utilizzati a base di calcolo dei costi dei servizi oggetto di convenzione, nel caso intervengano variazioni degli stessi;
5. di autorizzare il Dirigente della Posizione di Funzione Informatica e Crescita Digitale alla sottoscrizione della convenzione con gli enti richiedenti adottando lo schema contrattuale "tipo" allegato, essendo facoltizzato ad apportare unicamente modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Serena Carola)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. INFORMATICA E CRESCITA DIGITALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE
(Serena Garata)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Piergiuseppe Mariotti)

La presente deliberazione si compone di n. 66 pagine, di cui n. 57 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

